

Molto ill/re Sig/or Cugino, Mi pare benissimo fatto, che il Sig/or Marcello nostro finisca lo studio dell'instituto qua in Roma, come ha cominciato. Per l'anno, che viene non saria male provare un poco Siena, ò Perugia, et poi attaccarsi à quel luogo, che riesce meglio. Ma la prego à credermi, che io non desidero, se non quello, che è di maggior sodisfattione di V.S. et del Sig/or Marcello, et se io ho dimostrato l'altro anno, et anco quest'anno per lettere, et per mezo del P. Giacomo Nobili il mio parere essere, che Roma non sia buona per studiare, l'ho fatto, perche l'intendo; ma non per questo ho, ne havero à male, che V.S. seguiti il parere di altri, parlando- si di studio di legge, perche se si parlasse di studio di filosofia et theologia, io anteporria lo studio di Roma nel collegio della Compagnia di Gesù à tutti li altri studii d'Italia, perche nel collegio della Compagnia si leggano in ogni facultà circa trecento let-
zioni, senza rumori, et con disputi frequentissime, dove che negl' altri studii à pena si leggano settanta letzioni con molti fracassi, et rarissime dispute. Con questo prego da Dio à V.S. et à tutta la sua casa ogni contento. Di Roma li 20. di Giugno 1615.

Di V.S. M/to ill/re

20

Cugino aff/mo per servirla sempre
il Card/le Bellarmino.

Sig/or Antonio Cervini. Al Vivo.

(adresse;) à Al molto Ill/re Sig/or Cugino il Sig/or Antonio Cervini
Al Vivo (cachet)

25 Carte Cervin. 53 fol. 120. Autogr.